****Il Comitato No Inceneritore di Busto Arsizio insieme ad altri cittadini e associazioni, si ritroverà nel tardo pomeriggio di giovedì 13 aprile davanti all'entrata di Palazzo Gilardoni, al nr 12 di Via Fratelli d’Italia. Sarà lì, proprio davanti al Municipio di Busto Arsizio – di fatto uno dei tre soci di Neutalia SrL che gestisce e gestirà l'inceneritore di Borsano – ad esigere **ascolto, rispetto degli impegni e risposte.** Ciò avverrà in concomitanza con il terzo incontro tenuto da Neutalia, che concluderà la presentazione del Piano Industriale venticinquennale, che consentirebbe di prorogare l'attività di incenerimento vecchia di mezzo secolo.

**ASCOLTO,** che da parte della dirigenza di Neutalia, di fatto non c'è mai stato. Soprattutto nell'obiettivo primario del Comitato, che notoriamente è la salute di tutti quei cittadini che per decenni hanno respirato le emissioni dei camini dell'allora ACCAM SPA, e dei territori, che quelle emissioni hanno assorbite.

E' stato mostrato l'enorme esborso finanziario pubblico per adeguare all'efficienza e alle normative vigenti, un impianto vetusto, ma senza mai toccare il tasto di verificare se l'eventuale danno patito, sia compatibile con la continuità di una attività seppur mitigata. Ecco perché, inascoltati dalla dirigenza, ci rivolgiamo alla proprietà.

**RISPETTO** degli impegni presi**,** perché ciò riguarda proprio il Comune di Busto Arsizio direttamente, nella doppia veste di socio al 33% di Neutalia e garante della salute dei propri cittadini. Una decisione presa nel 2022 ed approvata all'unanimità da Consiglio comunale bustocco nei primi giorni del 2023, prevedeva l'avvio immediato di una indagine epidemiologica che attestasse le conseguenze alla salute patite dai cittadini abitanti nelle zone di ricaduta degli inquinanti emessi durante la prolungata attività di incenerimento. Indagine i cui dati avrebbero dovuto essere forniti dalle ATS competenti, controllati e supervisionati dall'esperto Dr. Paolo Crosignani. Ebbene, nonostante ci fosse stato garantito l'esito di questa indagine prima dell'arrivo della prossima estate, ad oggi il dr. Crosignani assicura di non essere mai stato contattato, e l'ATS rifiuta, non rispondendo a telefonate e-mail, ogni contatto o spiegazione.

**RISPOSTE,** perché se come appena detto, in nostro obiettivo primario rimane la salute, come cittadini non possiamo che essere preoccupati che si inizi una attività così costosa per tutti noi, e fortunatamente non necessaria in una regione come la Lombardia, ancor prima di sapere se sarà compatibile con ciò che il passato ha prodotto e che il presente vede come una delle zone più inquinate d'Italia. Abbiamo posto al Dr. Conti di Neutalia, una serie di domande, le cui risposte, se mai arriveranno, vorremmo condividere con voi, proprio perché soci, sui numerosi fermi alternati delle due linee di impianto. Crediamo che sia notorio a tutti che proprio i fermi e le relative riaccensioni, determinano le conseguenze più sensibili all'inquinamento ambientale. Non meno banale è il desiderio di conoscere se è stata rilasciata l'autorizzazione AIA ad operare, viste le criticità rilevate da ARPA a suo tempo. Altrettanto importante, riteniamo, è conoscere quali sono le zone di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore, proprio a tutela e compensazione di quelle popolazioni, per quanto già avvenuto sino ad oggi. Ed altre domande ancora.

Siamo davanti al nostro Comune, prima ancora come cittadini che come Comitato, perché crediamo nel nostro **DIRITTO ALL'ASCOLTO**, **ALL'INFORMAZIONE E** soprattutto **ALLA SALUTE**. Riteniamo siano tra i capisaldi che fanno di un paese, una regione, una città, un baluardo della libertà e della civiltà. E contiamo di non essere, ancora una volta, delusi.